

L'ARTE ANTICA

SILVERIO SALAMON

GIORGIO DE CHIRICO

Volos 1888 – Roma 1978

PRIMAVERA 2009
CATALOGO n. 252

In esposizione
Da Giovedì 4 Giugno 2009

10121 TORINO ITALY VIA A. VOLTA, 9
TEL. 0115625834 011549041 FAX 011534154
salamon@salamonprints.com www.salamonprints.com

Si inviano cataloghi o avvisi di mostra su richiesta.

Se desidera continuare a ricevere le nostre comunicazioni (cataloghi, inviti, cartoline) è assolutamente necessario, se non lo ha già fatto nel corso del 2009 che confermi il proprio interesse per le nostre mostre, comunicandoci nuovamente l'indirizzo a mezzo lettera, fax, telefonata o e-mail. La ringraziamo vivamente per la collaborazione.

in copertina
Scuola di gladiatori II, 1929
catalogo n. 3

in seconda e terza di copertina
L'enigma del ritorno, 1966
catalogo n. 9

Direzione e coordinamento logistico: Elisabetta Rollier
Collaborazioni tecniche: VL BS CL
Elaborazioni fotografiche ed impaginazione: Lorenzo de Laugier

STAMPE ORIGINALI ANTICHE E MODERNE LIBRI D'ARTE STAMPE GIAPPONESI
©2009 SAS L'ARTE ANTICA DI SILVERIO SALAMON 10121 TORINO ITALY 9, VIA A. VOLTA
TEL. +39 0115625834 011549041 FAX +39 011534154 salamon@salamonprints.com www.salamonprints.com
C.F. P. IVA IT 00470520016 C.C.I.A.A. 367559 TRIB. TO 59.65.1984

La pittura metafisica si sviluppò in Italia, a Ferrara in particolare, a partire dal 1916, come risposta alla pittura delle avanguardie e dei futuristi, con il ritorno ad una pittura classica con riferimenti all'antica Grecia. La parola metafisica, dal greco *metà ta physika* (oltre il fisico ciò che non appartiene al mondo naturale) raffigura l'inconscio e il sogno, il surreale. Come nel sogno i paesaggi sono veri, ma sono assemblati confusamente, ad esempio una piazza non è detto che si trovi esattamente vicino a un campo di fiori. I caratteri fondamentali della pittura metafisica sono la rappresentazione di immagini che conferiscono un senso di mistero, di allucinazione e di sogno. La prospettiva del quadro è costruita secondo molteplici punti di fuga incongruenti tra loro (l'occhio è costretto a ricercare l'ordine di disposizione delle immagini), assenza di personaggi umani quindi solitudine: vengono rappresentati manichini, statue, ombre e personaggi mitologici. Campiture di colore piatte e uniformi. Scene che si svolgono al di fuori del tempo. Le ombre sono troppo lunghe rispetto agli orari del giorno rappresentato. L'uomo non c'è fisicamente ma c'è simbolicamente attraverso il fumo delle ciminiere, le muse, e molti altri simboli.

Uno degli autori più importanti di questo movimento fu Giorgio de Chirico, insieme al fratello Alberto Savinio e Carlo Carrà. I quadri metafisici spesso ritraggono piazze italiane considerate misteriose e romantiche, i personaggi presenti in queste piazze sono statue greche o manichini. Nelle opere tutta l'attenzione va alla scena descritta, una scena immobile senza tempo (come un sogno) spesso un luogo silenzioso e misterioso, un palcoscenico teatrale senza emozioni.

L'attività di de Chirico grafico non è una manifestazione secondaria della sua arte né un ripiego commerciale. Non troviamo, infatti, in essa certe cadute che indeboliscono talvolta la produzione pittorica, né fiacchezze inventive. Anzi, in certi casi, proprio alla grafica è affidato un nuovo messaggio, l'espressione più piena di un determinato ciclo inventivo. Questa tendenza a concentrare nell'opera grafica una quantità sempre maggiore di significati si manifesta solo col procedere del tempo. (A. Vastano, Bologna 1996).

BIOGRAFIA

Nato a Volos in Grecia il 10 luglio 1888 da una famiglia di origini italiane, Giorgio de Chirico riceve una formazione molto complessa da cui gli deriva una notevole curiosità intellettuale che lo porta ad amare, oltre alla pittura, la musica e la letteratura (di grande interesse è il suo romanzo surrealista del 1929 "Hebdomeros"). Dopo aver studiato pittura privatamente, nel 1900 viene iscritto all'Istituto Politecnico di Atene, dove studia per quattro anni disegno e segue un corso di pittura tenuto dal ritrattista Jacobidis. La morte del padre spinge la famiglia de Chirico a rientrare in Italia, tra l'agosto ed il settembre del 1906, e in ottobre a trasferirsi a Monaco, dove frequenta l'Accademia di Belle Arti. Nella città tedesca ha l'occasione di conoscere l'opera di Arnold Bocklin, il cui amore per l'antico e la mitologia lo influenza enormemente (i suoi primi capolavori sono, infatti, dedicati ai centauri, e agli argonauti e di Max Klinger, del quale lo colpisce l'imprevedibilità negli accostamenti. Nel 1909 torna a Milano e poi si trasferisce a Firenze, dove soggiorna per un anno. Proprio nel capoluogo toscano de Chirico pone le basi della pittura metafisica realizzando "Enigma di un pomeriggio d'autunno" (1910), capostipite dei suoi quadri metafisici, e "L'enigma dell'oracolo" (1910). Raggiunge il fratello Andrea (Alberto Savinio) a Parigi dove il contatto con gli ambienti di avanguardia della capitale francese e la frequentazione con Guillaume Apollinaire arricchisce la sua pittura ed ha l'opportunità di esporre tre opere al Salon d'Automne del 1912. Nel 1914 conosce il suo primo mercante Paul Guillaume, nella galleria del quale espongono anche Picasso e Modigliani, con cui avrà un lungo e proficuo rapporto. Nel 1915 rientra in Italia con l'intenzione di prendere parte alla I° guerra mondiale, ma viene ritenuto inadatto alle fatiche del fronte ed inviato a Ferrara all'ospedale militare dove incontra Carlo Carrà con il quale dà vita, insieme al fratello Alberto Savinio e a Filippo De Pisis, al nucleo originario della pittura metafisica. De Chirico intende con la metafisica, attraverso una rappresentazione carica di mistero ed inquietudine, esprimere la realtà che si cela dietro l'apparenza sensibile. Nel 1919 espone alla galleria di Anton Giulio Bragaglia a Roma, e scrive un testo teorico di fondamentale importanza per la pittura metafisica: "Noi metafisici". Inizia a collaborare con "Valori plastici", rivista fondata e diretta da Mauro Broglio che organizza una collettiva degli artisti che collaborano con la rivista, tra i quali de Chirico, che si tiene nel 1921 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Berlino. In questo periodo de Chirico abbandona le atmosfere metafisiche a favore di una pittura figurativa di impianto più tradizionale segnata da un classicismo che rinvia a Raffaello, Tiziano, Lorenzo Lotto e Arnold Bocklin. Nel corso del 1925 torna a vivere a Parigi, dove riprende il rapporto di lavoro con il suo vecchio gallerista Guillaume Apollinaire e nel 1925 espone alla Galleria Rosenberg. Cominciano in questo periodo a guastarsi i suoi rapporti con i surrealisti che nel 1928, polemizzando con quello che Breton aveva indicato come l'anticipatore della poetica surrealista, in occasione di una sua mostra da Rosenberg organizzano una contro-mostra con opere del periodo metafisico. Nel 1936 il pittore si imbarca per New York, dove risiede per quasi due anni e disegna per le riviste "Vogue" e "Harper's Bazaar" mentre le sue opere cominciano ad entrare nei musei statunitensi. Nel 1944 è a Roma dove risiederà ininterrottamente fino alla morte. Nel 1970 una grande mostra antologica a Palazzo Reale a Milano presenta la sua intera produzione artistica. Muore a Roma il 20 novembre 1978 dopo una lunga malattia.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- BACCILIERI A.-BRANDANI E., *Giorgio de Chirico e il segno*, catalogo della mostra, Civitanova Marche 2008.
- BARILE M., *Giorgio de Chirico: l'Uomo e l'Artista nel mondo metafisico*, da Il Club degli autori, n. 115-6 Marzo-Aprile 2002.
- BRANDANI E., *Giorgio de Chirico, catalogo dell'opera grafica, 1969-1977*, Bologna 1990.
- CIRANNA A., *G. de Chirico, catalogo dell'opera grafica 1921-1969*, Milano Roma 1959.
- GUZZI D., *Giorgio de Chirico il mito, le armi e l'eroe*, catalogo della mostra, Colonnella 1998.
- PONTIGGIA E., *La magia della linea. 110 Disegni di de Chirico della fondazione*, catalogo della mostra, Roma Milano 2009.
- SALAMON G.A., *Giorgio de Chirico, acqueforti e litografie*, Torino 1993.
- VASTANO A., *Giorgio de Chirico*, catalogo dell'opera grafica, 2 voll., Bologna 1996.

CENNI SUI TEMI DI GIORGIO DE CHIRICO

ARCHEOLOGI (cat. nn. 19, 21)

Il significato è il medesimo dei manichini: simboleggiano l'uomo filosofico, interprete dei misteri del mondo, ma vi sono sostanziali modifiche nell'iconografia. Spesso sono rappresentati in coppia per ricordare l'amicizia e la collaborazione di ben note coppie mitologiche come i gemelli Castore e Polluce o i cugini Oreste e Pilade (cat.n.1) nella cui fratellanza de Chirico amava identificare e far rivivere artisticamente il suo rapporto con il fratello Alberto Savinio.

AUTORITRATTO (cat. nn. 12, 23)

Sin dai suoi esordi Giorgio de Chirico ha amato raffigurarsi in autoritratti. Dalla posa meditativa di "origine nietzscheana", con gli anni de Chirico passò ad altri modi di rappresentarsi, abbandonando il profilo per autoritratti in costumi vari, come in questo caso quale un *hidalgo* con tanto di spada, lo sguardo pensoso che contrasta sia con la ricchezza sia con il ricco cappello piumato, quasi a voler sottolineare la profonda differenza che esisteva tra apparenza ed essenza nel *Pictor optimus*.

CAVALLI E CIRCO (cat. nn. 4, 6, 7, 13, 14, 17)

Il tema dei cavalli compare per la prima volta nell'opera di de Chirico nel periodo parigino del 1913 e non lo abbandona mai per quasi tutta la vita. Ambientando i suoi cavalli e i suoi cavalieri antichi in spiagge deserte tra antiche rovine o in mezzo a ville e palazzi, l'artista aggiunge un senso di nostalgia evocazione del passato che risalta per contrasto: da una parte la follia insensata dell'esistenza, dall'altra il passare del tempo che travolge la memoria. (cfr. A. VASTANO, Roma 1996).

GLADIATORI (cat. nn. 3, 11, 15)

Il combattimento di gladiatori simboleggia il tema, derivato da Eraclito, della eterna guerra del mondo. Gli opposti si scontrano e generano la vita, ma questa guerra per de Chirico coincide con l'immobilità: una coincidenza degli opposti espressa anche letterariamente nei passi di *Ebdomero* dedicati ai gladiatori. Da un punto di vista plastico il soggetto può aver colpito de Chirico soprattutto per il suo carattere di contaminazione, la stessa contaminazione che, in altri termini, troviamo nei quadri, pervasi da una forte, sorniona ed ammiccante ambiguità.

MANICHINO, TROVATORE E MUSE (cat. nn. 5, 16, 22)

Nella pittura metafisica si apre una nuova stagione che ha come pilastro un'altra raffigurazione, dopo le architetture e le geometrie delle piazze; è con la creazione dei manichini che de Chirico inaugura uno dei periodi più affascinanti, più straordinari ed avventurosi di tutta la sua opera e introduce una rivoluzione nel campo dell'arte. Il manichino di de Chirico più che un personaggio vero e proprio è un veicolo plastico. La sua struttura è complessa ed elementare. È una macchina ma è anche un essere soprannaturale, uno scheletro ragionato, una specie di androgino matematico composto di squadre, con una testa ovale senza lineamenti o con un profilo proiettato. Ha qualcosa di solenne e di conturbante. L'involucro di un eroe antico o futuro non ancora identificato". (M. BARILE, 2002).

Nel 1917 De Chirico veste il suo manichino dei panni del Trovatore, personaggio che simboleggia la libertà dell'arte. Di origine provenzale, il trovatore, o meglio, il rimatore è una tipica espressione delle civiltà romanza, che si ispirò nella lirica d'amore agli ideali aristocratici della società feudale. Nietzsche, che ebbe grande influenza su de Chirico, nel canto con cui conclude *La Gaia Scienza* fa del trovatore il simbolo di un'arte più libera e trasgressiva perché consapevole di aver abbattuto tutti gli idoli. Nelle opere di de Chirico il manichino rappresenta lo stesso pittore, come nella lirica di Apollinaire l'uomo senza volto rappresentava il poeta stesso.

NETTUNO (cat. n. 24)

Molto probabilmente questo soggetto rientrava nell'ambito dei *Dioscuri* (dal greco Diòs Kouroi, figli di Zeus). Nettuno, fratello di Giove, è una figura della mitologia romana, dio delle acque correnti e, in seguito, dio del mare, pari al dio greco Poseidone. Secondo la mitologia abitava in fondo al mare e comandava ai mostri marini ed alle tempeste. Viene spesso rappresentato ritto su di un carro trainato da cavalli marini, e con un tridente nella mano destra come simboli.

ORESTE E PILADE (cat. n. 1)

La composizione, come testimonia la data del 1921, è la prima litografia di de Chirico. L'anno successivo fu deciso di inserirla nella cartella *Bauhaus Drucke Neue Europaeische Graphik 4te Mappe Italienische und Russische Kuenstler* in cui erano contenute 11 litografie di Archipenko, Boccioni, Carrà, Chagall, Goncarova, Javlensky, Kandinsky, Larionov, Prampolini e Severini, edita da Staatlichen Bauhaus in Weimar Verlag Müller & Co., Postdam 1925.

Oreste figlio di Agamennone, re di Micene, alla morte del padre venne affidato allo zio Strofio, che lo allevò insieme a suo figlio Pilade, divenuto poi il compagno inseparabile di ogni impresa. Oreste tornato a Micene con l'amico Pilade per vendicare la morte del padre, venne condannato a morte a sua volta. Pilade allora, per salvare la vita dell'amico, assunse la sua identità, iniziando così una nobile gara, che divenne proverbiale come la loro amicizia.

PIAZZA / UOMO POLITICO (cat. nn. 8, 9, 20)

Il motivo ispiratore, dice de Chirico, sarebbero stati i numerosi monumenti torinesi di politici e scienziati. A queste figure di eroi laici e positivi egli assimila sia l'immagine paterna dell'ingegnere costruttore di ferrovie, sia quello dell'uomo politico piemontese che più si identifica con il Risorgimento, Cavour.

TROFEO (cat. n. 18)

Il significato delle composizioni con i trofei è vicino a quello degli "interni metafisici": accostamenti spaesanti di oggetti comuni tolti dal loro contesto naturale. I trofei sono simboli e relitti delle nostre culture millenarie. Gli uomini li costruiscono e poi li abbandonano sulla riva del mare, come giochi di sabbia o li richiudono in stanze disabitate e misteriose. Il tema del gioco e del fanciullo creatore si fondono in quello dei costruttori di trofei.

NOTE AL CATALOGO

L'asterisco * nella giustificazione della tiratura, indica l'esemplare riprodotto in catalogo.

Il timbro a secco di Casa de Chirico è un elaborato grafico molto complesso, che riproduce la firma di Giorgio de Chirico sormontata da una testa di cavallo racchiusa nel monogramma dell'artista 'G. de C.'. Questo timbro, del cui punzone esiste un solo esemplare custodito in Casa de Chirico, fu realizzato nel 1973.

La serie *Methamorphosis* (cat. nn. 2, 3), pubblicata nel 1929 a Parigi dalle *Editions des quatre chemins*, costituisce il primo incontro impegnativo di de Chirico con la tecnica litografica. Precedentemente aveva solo eseguito nel 1921 una litografia in bianco e nero *Oreste e Pilade* (cat. n.1). Già nel 1969 Ciranna sottolineava la rarità di questa serie definendola "introvabile", sembra che ad eccezione dell'esemplare completo della serie lasciato come deposito legale alla Biblioteca Nazionale di Parigi, non esistano serie complete; la serie fu pubblicata senza *colophon* e la data di esecuzione è ripresa dai documenti di Parigi.



1

ORESTE E PILADE, 1921

*Litografia, firmata, datata e intitolata in lastra in basso a destra,
e firmata a penna in basso a destra.*

*Bibliografia: Ciranna 140, Vastano 18.
(mm. 292x200). [23741G]*

Splendida prova nell'unico stato. Impressa su carta del Giappone in complessivi 110 esemplari (100 numeri arabi su carta a mano, 10 su carta del Giappone*). In perfetto stato di conservazione, con ampi margini tutto intorno oltre la composizione.



2

VILLA SUL MARE, 1929

Litografia a colori, firmata a mano in basso a destra e numerata a mano in basso a sinistra.

*Bibliografia: Ciranna 14, Vastano 20.
(mm. 322x414). [23809G]*

Superba e rarissima prova nell'unico stato. Impressa su carta vellina con la filigrana 'arches' in complessivi 122 esemplari (100 in numeri arabi a colori*, 10 numeri arabi in bianco e nero, 12 esemplari in numeri romani e contrassegnati 'H.C.'). Editore *Editions des quatres chemins*, Parigi 1929. In eccezionale stato di conservazione, con margini intonsi.
Dalla serie: "Methamorphosis".



3

SCUOLA DI GLADIATORI II, 1929

*Litografia a colori, firmata a mano in basso a destra e numerata
a mano in basso a sinistra.*

*Bibliografia: Ciranna 15, Vastano 23.
(mm. 311x408). [23810G]*

Superba e rarissima prova nell'unico stato. Impressa su carta vellina con la filigrana 'arches' in complessivi 122 esemplari (100 in numeri arabi a colori*, 10 numeri arabi in bianco e nero, 12 esemplari in numeri romani e contrassegnati 'H.C.'). Editore *Editions des quatre chemins*, Parigi 1929. In eccezionale stato di conservazione, con margini intonsi.

Dalla serie: "Methamorphosis".

Nel titolo viene indicato che questa è la seconda composizione sul medesimo tema. La prima, un'acquaforte in bianco e nero, venne eseguita nel 1928 per la cartella *Les Mystères Laïc* (Ciranna 4, Vastano 4).



4

CAVALIERI ANTICHI, 1954

Litografia a cinque colori, firmata in lastra in basso a destra, firmata a mano dall'artista in basso a destra e numerata a mano in basso a sinistra.

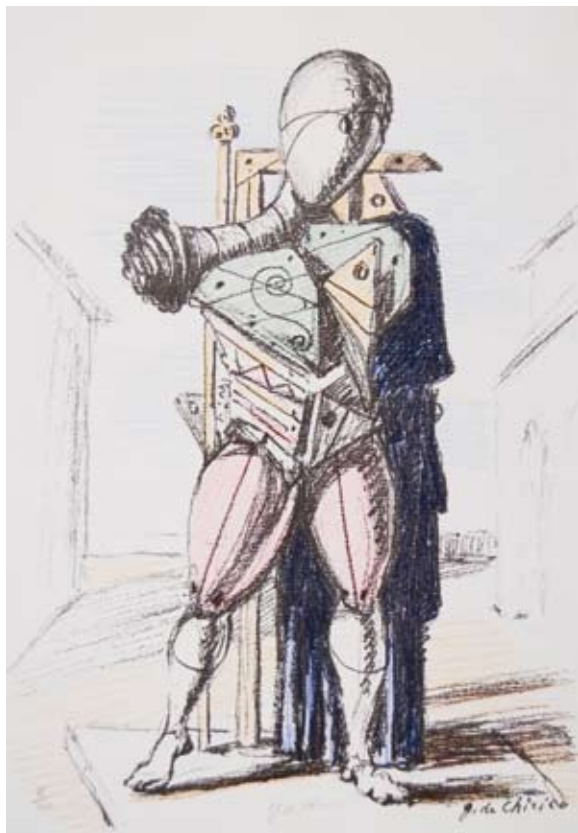
Bibliografia: Ciranna 124, Vastano 139.

(mm. 333x434). [20440G]

Perfetto esemplare impresso su carta vellina in complessivi 162 esemplari (125 in numeri arabi*, 5 con le lettere dell'alfabeto, 25 in numeri romani, 7 siglati 'ad personam' per l'artista e i suoi collaboratori) nel 1954 per l'editore Carlo Bestetti di Roma. In perfetto stato di conservazione, con ampi margini tutt'intorno.

Dalla serie: "Cavalli e ville".

Al verso: Timbro di collezione 'SL nel cerchio' con il numero della collezione, non riportato dal Lugt ma segnalato nella prossima edizione del Lugt, Fondazione Custodia Parigi.



5

MANICHINO, 1964

Litografia a sei colori, firmata in lastra in basso a destra, firmata a mano in basso al centro e numerata a mano in basso a sinistra.

Bibliografia: Ciranna 129, Vastano 144.

(mm. 392x284). [21066G]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina in complessivi 120 esemplari in numeri arabi* (esiste anche una tiratura non a colori di 100 esemplari) nel 1964 dall'Edizione Rotografica Romana per la cartella *Dessins par G. De Chirico* di R. Sistu, Parigi 1964. In eccezionale stato di conservazione, con margini editoriali.



6

CAVALLI ANTICHI, 1966

Litografia a quattro colori, firmata in lastra in basso a sinistra, firmata a mano dall'artista in basso a destra, numerata ed annotata a mano in basso a sinistra.

Bibliografia: Ciranna 132, Vastano 147.

(mm. 460x339). [23800A]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina con parte della filigrana della 'V (Ventura) con la mano e il fiore' delle Cartiere Ventura di Cernobbio in complessivi 125 esemplari (99 in numeri arabi*, 4 su carta del Giappone in numeri romani, 15 su carta vellina fuori commercio, 7 esemplari 'ad personam' più alcune prove d'artista in nero e alcuni esemplari colorati a mano), per le edizioni di Carlo Bestetti e stampata da Alessandrini & Bulla di Roma. In perfetto stato di conservazione, ad eccezione di usuali leggerissimi ingiallimenti sui bordi esterni. Con margini intonsi.
Dalla serie: "Sei litografie".



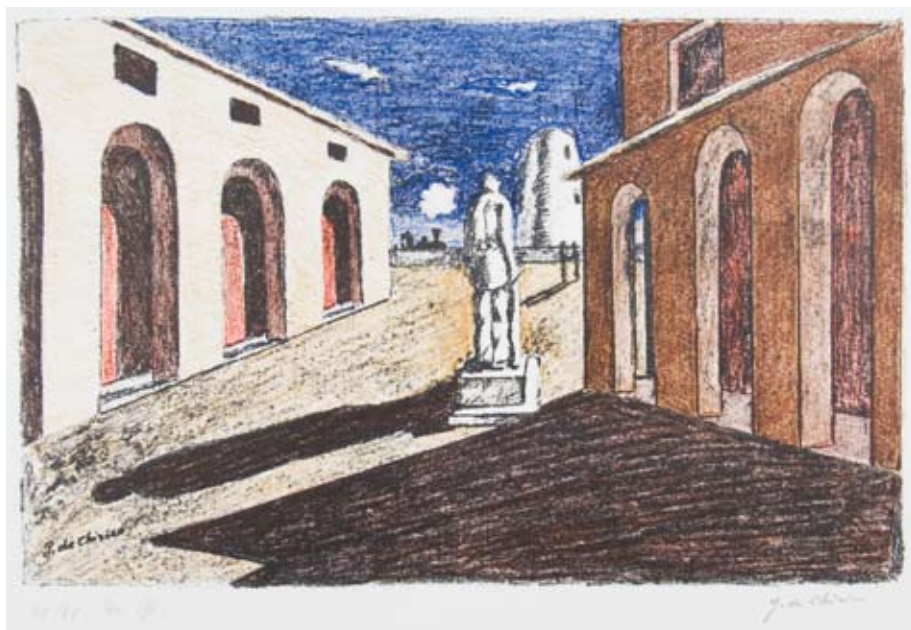
7

CAVALLI SULLA SPONDA DELL'EGEO, 1966

Litografia a quattro colori, firmata in lastra in basso verso destra, firmata a mano dall'artista in basso a destra, numerata ed annotata a mano in basso a sinistra.

*Bibliografia: Ciranna 133, Vastano 148.
(mm. 445x350). [23801A]*

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina con parte della filigrana della 'V (Ventura) con la mano e il fiore' delle Cartiere Ventura di Cernobbio in complessivi 125 esemplari (99 in numeri arabi*, 4 su carta del Giappone in numeri romani, 15 su carta vellina fuori commercio, 7 esemplari 'ad personam' più alcune prove d'artista in nero e alcuni esemplari colorati a mano), per le edizioni di Carlo Bestetti e stampata da Alessandrini & Bulla di Roma. In perfetto stato di conservazione, ad eccezione di usuali leggerissimi ingiallimenti sui bordi esterni. Con margini intonsi.
Dalla serie: "Sei litografie".



8

SOLITUDINE DELL'UOMO POLITICO, 1966

Litografia a sei colori, firmata in lastra in basso a sinistra, firmata a mano dall'artista in basso a destra, numerata ed annotata a mano in basso a sinistra.

Bibliografia: Ciranna 134, Vastano 149.

(mm. 298x465). [23802A]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina con la filigrana della 'V (Ventura) con la mano e il fiore' delle Cartiere Ventura di Cernobbio in complessivi 125 esemplari (99 in numeri arabi*, 4 su carta del Giappone in numeri romani, 15 su carta vellina fuori commercio, 7 esemplari 'ad personam' più alcune prove d'artista in nero e alcuni esemplari colorati a mano), per le edizioni di Carlo Bestetti e stampata da Alessandrini & Bulla di Roma. In perfetto stato di conservazione, ad eccezione di usuali leggerissimi ingiallimenti sui bordi esterni. Con margini intonsi.
Dalla serie: "Sei litografie".



9

L'ENIGMA DEL RITORNO, 1966

Litografia a cinque colori, firmata in lastra in basso a sinistra, firmata a mano dall'artista in basso a destra, numerata ed annotata a mano in basso a sinistra.

Bibliografia: Ciranna 135, Vastano 150.

(mm. 294x464). [23803A]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina con parte della filigrana della 'V (Ventura) con la mano e il fiore' delle Cartiere Ventura di Cernobbio in complessivi 125 esemplari (99 in numeri arabi*, 4 su carta del Giappone in numeri romani, 15 su carta vellina fuori commercio, 7 esemplari 'ad personam' più alcune prove d'artista in nero e alcuni esemplari colorati a mano), per le edizioni di Carlo Bestetti e stampata da Alessandrini & Bulla di Roma. In perfetto stato di conservazione, ad eccezione di usuali leggerissimi ingiallimenti sui bordi esterni. Con margini intonsi.
Dalla serie: "Sei litografie".



10

LA PARTENZA DI GIASONE, 1966

Litografia a cinque colori, firmata in lastra in basso a destra, firmata a mano dall'artista in basso a destra, numerata ed annotata a mano in basso a sinistra.

Bibliografia: Ciranna 136, Vastano 151.

(mm. 303x450). [23804A]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina con parte della filigrana della 'V (Ventura) con la mano e il fiore' delle Cartiere Ventura di Cernobbio in complessivi 125 esemplari (99 in numeri arabi*, 4 su carta del Giappone in numeri romani, 15 su carta vellina fuori commercio, 7 esemplari 'ad personam' più alcune prove d'artista in nero e alcuni esemplari colorati a mano), per le edizioni di Carlo Bestetti e stampata da Alessandrini & Bulla di Roma. In perfetto stato di conservazione, ad eccezione di usuali leggerissimi ingiallimenti sui bordi esterni. Con margini intonsi.
Dalla serie: "Sei litografie".



11

I GUERRIERI DI RITORNO DA TROIA, 1966

Litografia a cinque colori, firmata in lastra in basso a destra, firmata a mano dall'artista in basso a destra, numerata ed annotata a mano in basso a sinistra.

Bibliografia: Ciranna 137, Vastano 152.

(mm. 321x460). [23805A]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina con la filigrana della 'V (Ventura) con la mano e il fiore' delle Cartiere Ventura di Cernobbio in complessivi 125 esemplari (99 in numeri arabi*, 4 su carta del Giappone in numeri romani, 15 su carta vellina fuori commercio, 7 esemplari 'ad personam' più alcune prove d'artista in nero e alcuni esemplari colorati a mano), per le edizioni di Carlo Bestetti e stampata da Alessandrini & Bulla di Roma. In perfetto stato di conservazione, ad eccezione di una leggera abrasione al recto in basso a destra, fuori dalla composizione, eccezionalmente ben restaurata. Con margini intonsi.

Dalla serie: "Sei litografie".



12
AUTORITRATTO, 1968

*Litografia, firmata ed annotata in lastra in basso a destra.
Bibliografia: Ciranna 148, Vastano 155.
(mm. 360x250). [19021A]*

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta a mano come tavola fuori testo per il catalogo ragionato di Alfonso Ciranna, Milano Roma 1969 in complessivi 1700 esemplari (1500 su carta a mano*, 196 su carta del Giappone in numeri arabi, 4 in numeri romani). In eccezionale stato di conservazione, con margini editoriali.



13

LA SOLITUDINE DELLA GENTE DEL CIRCO, 1969

Litografia a otto colori, firmata in lastra in basso a sinistra, firmata a mano dall'artista in basso a destra e numerata a mano in basso a sinistra.

Bibliografia: Ciranna 138, Vastano 163.

(mm. 430x333). [23742G]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina con la filigrana del 'torchio' in complessivi 170 esemplari (96 numeri arabi a colori*, 25 numeri romani a colori, 25 numeri romani in bianco e nero, 5 con le lettere dell'alfabeto su carta del Giappone, 19 a colori su carta Magnani riservati all'artista). Edita nel 1969 da Gotthard de Beauclair di Francoforte. In eccezionale stato di conservazione, con margini intonsi.

Dalla serie: "Auf der Galerie".

Al recto: Timbro a secco dell'editore de Beauclair non riportato dal Lugt e segnalato nella prossima edizione del Lugt, Fondazione Custodia Parigi.



14

LA CAVALLERIZZA, 1969

Litografia, firmata in lastra in basso a sinistra, firmata a mano dell'artista in basso a destra e numerata in basso a sinistra.

Bibliografia: Ciranna 139, Vastano 164.

(mm. 428x329). [23743A]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta del Giappone in complessivi 170 esemplari (96 numeri arabi a colori, 25 numeri romani in bianco e nero, 25 numeri romani a colori, 5 con le lettere dell'alfabeto su carta del Giappone*, 19 a colori su carta Magnani riservati all'artista). Edita nel 1969 da Gotthard de Beauclair di Francoforte. In eccezionale stato di conservazione, con margini intonsi.

Dalla serie: "Auf der Galerie".

Al recto: Timbro a secco dell'editore de Beauclair non riportato dal Lugt e segnalato nella prossima edizione del Lugt, Fondazione Custodia Parigi.



15

GLADIATORI, 1969

Litografia a sette colori, firmata dall'artista a mano in basso a destra, numerata a mano in basso a sinistra, e titolata a mano in basso al centro.

Bibliografia: Brandani 67.

(mm. 590x455). [c/v]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina con la filigrana del 'torchio' in complessivi 137 esemplari (90 numerati in numeri arabi*, 25 in numeri romani, 12 prove d'artista, 10 esemplari colorati a mano dall'artista). In eccezionale stato di conservazione, con margini editoriali.

Al recto: I timbri a secco di 'Casa de Chirico' (cfr. Salamon 1993), e di Alberto Caprini Stampatore in Roma non riportati dal Lugt ed entrambi segnalati nella prossima edizione del Lugt, Fondazione Custodia Parigi.

Al verso: L'etichetta delle Edizioni Bora di Bologna, firmata da Edoardo Brandani.



16

LE MUSE INQUIETANTI, 1969

Litografia a sei colori, firmata dall'artista a mano in basso a destra, numerata a mano in basso a sinistra, e titolata a mano in basso al centro.

Bibliografia: Brandani 68.

(mm. 590x458). [c/v]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina con la filigrana del 'torchio' in complessivi 143 esemplari (90 numerati in numeri arabi, 20 in numeri romani*, 21 numerati con lettere dell'alfabeto, 12 prove d'artista, alcuni esemplari colorati a mano dall'artista). In perfetto stato di conservazione, con margini intonsi.

Al recto: I timbri a secco di 'Casa de Chirico' (cfr. Salamon 1993), e di Alberto Caprini Stampatore in Roma non riportati dal Lugt ed entrambi segnalati nella prossima edizione del Lugt, Fondazione Custodia Parigi.

Al verso: L'etichetta delle Edizioni Bora di Bologna, firmata da Edoardo Brandani.



17

CAVALLI SULLA SPIAGGIA, 1970

Litografia a otto colori, firmata dall'artista a mano in basso a destra, numerata a mano in basso a sinistra, e titolata 'Cavalli in fuga' a mano in basso al centro.

Bibliografia: Brandani 82.

(mm. 370x530). [23745G]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina con la filigrana del 'torchio' in complessivi 358 esemplari (300 numerati in numeri arabi¹, 25 in numeri romani, 21 numerati con lettere dell'alfabeto, 12 prove d'artista, più alcuni esemplari colorati a mano dall'artista). In perfetto stato di conservazione, ad eccezione di leggerissimi difetti al recto quasi invisibili, con margini intonsi.

Al recto: Il timbro a secco di Alberto Caprini Stampatore in Roma non riportato dal Lugt e segnalato nella prossima edizione del Lugt, Fondazione Custodia Parigi.

(1) Si incontrano nell'opera di de Chirico, come di molti artisti, alcune variazioni nei titoli. Si riporta sempre il titolo del catalogo ragionato.



18

IL TROFEO, 1970

Litografia a otto colori, firmata dall'artista a mano in basso a destra, numerata a mano in basso a sinistra, e titolata a mano in basso al centro.

Bibliografia: Brandani 91.

(mm. 565x455). [c/v]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina con la filigrana del 'torchio' in complessivi 165 esemplari (99 numerati in numeri arabi*, 30 in numeri romani, 21 numerati con lettere dell'alfabeto, 15 prove d'artista, più alcuni esemplari colorati a mano dall'artista). In perfetto stato di conservazione, ad eccezione di un difetto nel margine bianco in basso al centro fuori dalla composizione perfettamente restaurato. Con margini intonsi.

Al recto: I timbri a secco di 'Casa de Chirico' (cfr. Salamon 1993), e di Alberto Caprini Stampatore in Roma non riportati dal Lugt ed entrambi segnalati nella prossima edizione del Lugt, Fondazione Custodia Parigi.

Al verso: L'etichetta delle Edizioni Bora di Bologna, firmata da Edoardo Brandani.



19

GLI ARCHEOLOGI, 1970

Litografia a sei colori, firmata dall'artista a mano in basso a destra, numerata a mano in basso a sinistra, e titolata a mano in basso al centro.

Bibliografia: Brandani 100.

(mm. 755x600). [c/v]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina in complessivi 156 esemplari (95 numerati in numeri arabi, 25 in numeri romani, 21 numerati con lettere dell'alfabeto*, 15 prove d'artista, più alcuni esemplari colorati a mano dall'artista). In perfetto stato di conservazione, con margini intonsi.

Al recto: I timbri a secco di 'Casa de Chirico' (cfr. Salamon 1993), e di Alberto Caprini Stampatore in Roma non riportati dal Lugt ed entrambi segnalati nella prossima edizione del Lugt, Fondazione Custodia Parigi.

Al verso: La firma a matita di Alberto Caprini e l'etichetta delle Edizioni Bora di Bologna, firmata da Edoardo Brandani.



20

L'ITALIA DEL CENTENARIO, 1971

Litografia a sei colori, firmata dall'artista a mano in basso a destra, numerata a mano in basso a sinistra.

Bibliografia: Brandani 133.

(mm. 680x550). [c/v]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina in complessivi 119 esemplari (99 numerati in numeri arabi, 15 in numeri romani, 5 prove d'artista*). In eccezionale stato di conservazione, con margini intonsi.

Al recto: Il timbro a secco di Alberto Caprini Stampatore in Roma non riportato dal Lugt e segnalato nella prossima edizione del Lugt, Fondazione Custodia Parigi.

Si segnala il timbro della Società Promotrice di Belle Arti al verso della sua vecchia cornice.

(1) A differenza di quanto citato da Brandani, la stampa è eseguita in sei colori e non in tre.



21

IL RIPOSO DELL'ARCHEOLOGO, seconda versione, 1972

*Litografia a quattro colori, firmata dall'artista a mano in basso a destra,
numerata a mano in basso a sinistra.*

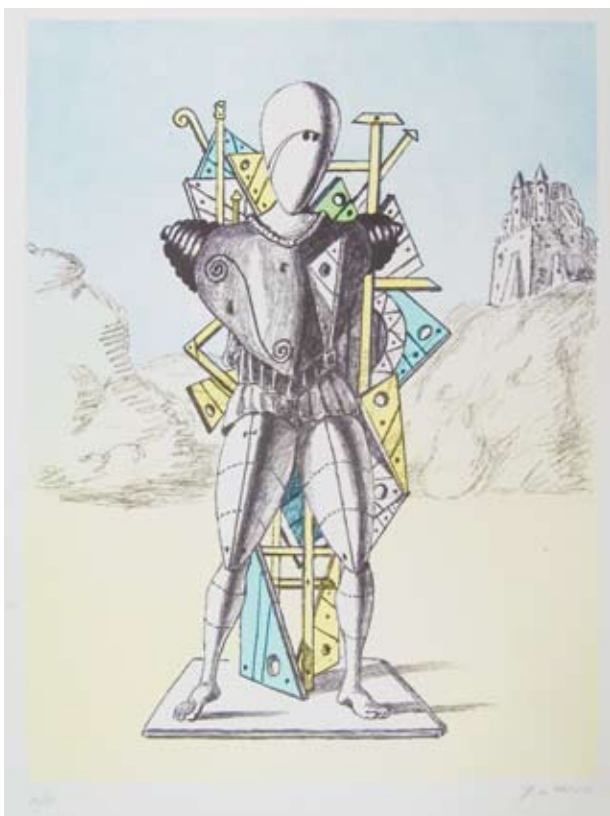
Bibliografia: Brandani 151.

(mm. 586x435). [c/v]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina con la filigrana del 'torchio' in complessivi 158 esemplari (95 numerati in numeri arabi*, 30 in numeri romani, 21 numerati con lettere dell'alfabeto, 12 prove d'artista). In eccezionale stato di conservazione, con margini intonsi.

Al recto: I timbri a secco di 'Casa de Chirico' (cfr. Salamon 1993), e di Alberto Caprini Stampatore in Roma non riportati dal Lugt ed entrambi segnalati nella prossima edizione del Lugt, Fondazione Custodia Parigi.

Al verso: L'etichetta delle Edizioni Bora di Bologna, firmata da Edoardo Brandani.



22

IL TROVATORE, prima versione, 1972

Litografia a quattro colori, firmata a mano dall'artista in basso a destra e numerata in basso a sinistra¹.

Bibliografia: Brandani 156.

(mm. 596x445). [23744G]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina in complessivi 146/151 esemplari (90/95 in numeri arabi*, 30 in numeri romani, 21 con lettere dell'alfabeto, 10 in numeri arabi siglate h.c. e alcune prove d'artista). In eccezionale stato di conservazione, con margini intonsi.

Al recto: Il timbro a secco di 'Casa de Chirico' (cfr. Salamon 1993), e il timbro a secco di Alberto Caprini Stampatore in Roma non riportato dal Lugt ed entrambi segnalati nella prossima edizione del Lugt, Fondazione Custodia Parigi.

(1) Esistono alcune discordanze tra la numerazione delle stampe descritte nei cataloghi ragionati e la realtà degli esemplari che si incontrano sul mercato. Si tratta di errori dovuti all'incarico della numerazione che, contrariamente a quanto si è sempre creduto, non è quasi mai stato l'autore stesso.



23

AUTORITRATTO, 1972

*Litografia a sedici colori, firmata a mano dall'artista in basso a destra
e numerata in basso a sinistra.*

Bibliografia: Brandani 158.

(mm. 1000x700). [c/v]

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina in complessivi 136 esemplari (99 in numeri arabi, 25 in numeri romani, 12 prove d'artista*).

In eccezionale stato di conservazione, con margini intonsi.

Al recto: I timbri a secco di 'Casa de Chirico' (cfr. Salamon 1993), e di Alberto Caprini Stampatore in Roma non riportati dal Lugt ed entrambi segnalati nella prossima edizione del Lugt, Fondazione Custodia Parigi.

Al verso: L'etichetta delle Edizioni Bora di Bologna, firmata da Edoardo Brandani.



24
NETTUNO, 1973

*Litografia, firmata a mano dall'artista in basso a destra
e numerata in basso a sinistra.*

*Bibliografia: Brandani 156.
(mm. 450x350). [c/v]*

Perfetto esemplare nell'unico stato. Impresso su carta vellina con la filigrana del 'torchio' in complessivi 160 esemplari (99 in numeri arabi*, 20 in numeri romani, 21 con lettere dell'alfabeto, 20 in numeri romani stampati su un fondino di carta Cina riportato su carta del Giappone, più alcune prove d'artista, e alcune prove colorate a mano dall'artista). In eccezionale stato di conservazione, con margini intonsi.

Al recto: I timbri a secco di 'Casa de Chirico' (cfr. Salamon 1993), e di Alberto Caprini Stampatore in Roma non riportati dal Lugt ed entrambi segnalati nella prossima edizione del Lugt, Fondazione Custodia Parigi.

Al verso: L'etichetta delle Edizioni Bora di Bologna, firmata da Edoardo Brandani.

NOTE GENERALI PER LA LETTURA DEL CATALOGO

Sono da considerarsi stampe originali (silografia, bulino, puntasecca, acquaforte, acquatinta, litografia, paper report, *diché-verre*, serigrafia, ecc.) le prove tirate in nero e a colori da una o più lastre concepite dall'artista stesso, qualunque sia la tecnica impiegata per realizzarle. Nel XX secolo molte delle tecniche classiche hanno subito variazioni dovute al perfezionamento della tecnologia e al desiderio degli artisti di sperimentare nuove forme espressive, per cui nelle stampe originali incontriamo tecniche con base fotografica o eliografica, fino ad elaborazioni di immagini eseguite con l'ausilio del computer.

Si considerano generalmente alla stregua di stampe originali alcuni *d'après* (per esempio i Brueghel, i Raimondi, i Tiepolo, i Saint Non, i Renoir, i Sorlier-Chagall, i Villon-Picasso, e molti altri), poiché il rapporto tra l'inventore della composizione e l'incisore era strettissimo e soprattutto il soggetto era creato con la precisa destinazione di essere preparato alla stampa, oppure questa era la libera interpretazione di soggetti o di stili di altri autori. Queste particolarità vengono indicate nelle schede volta per volta. Le stampe giapponesi non seguono queste regole: l'artista eseguiva un disegno *shita-e* su carta molto sottile, espressamente per l'incisione; questo veniva incollato al rovescio sulla lastra che poi veniva incisa dallo hō-cho (silografo), sotto il controllo dell'artista. Naturalmente veniva incisa una lastra per ogni colore.

La qualità o bellezza dell'impressione è indipendente dallo stato, dalla conservazione, dalla rarità, dal soggetto e dall'autore (una prova tarda di ultimo stato, se stampata con cura, può essere di alta qualità; e si intende che la qualità è alta o bassa nell'ambito della medesima tiratura). Gli aggettivi d'uso internazionale per definire la qualità sono, in ordine decrescente: *superba, splendida, magnifica, bellissima, bella, discreta, mediocre, stanca e povera*. Per le stampe moderne e contemporanee, quando non si tratti di prove di stampa o di tirature non documentate ma di esemplari appartenenti da una tiratura di *x* esemplari stampati in una volta sola, in cui il primo esemplare e l'ultimo non hanno differenze di qualità, questa viene indicata con il termine "perfetto esemplare". Per le stampe giapponesi la qualità del colore viene indicata coi seguenti aggettivi in ordine decrescente: *brillante, ottimo, buono, discreto, pallido*.

Si è sempre menzionata l'esistenza o meno della firma. Si ricorda, tuttavia, che questa, non è di nessuna utilità né nella certificazione dell'autenticità né nell'attribuzione. Si ricorda inoltre che l'assegnazione di una stampa ad un autore, diversamente di quella di un disegno o di un quadro, viene di regola fondata sulla documentazione storica e non sull'analisi filologica: infatti la stampa, venendo impressa in più esemplari può venire considerata, come il libro, opera pubblicata e perciò di autore certo e documentato.

È difficile parlare di tiratura per le stampe poiché esse venivano generalmente stampate a seconda della richiesta. Oltre alle due grandi divisioni, *covee* e *tarde*, le stampe venivano, nell'ambito di quest'ultima, tirate in tempi diversi a seconda della domanda. Per edizione corrente si intende una tiratura ampia, alle volte anche oltre il migliaio di copie, voluta dall'autore e dall'editore, spesso come tavola fuori testo di libri o riviste d'arte (l'inserimento in una pubblicazione con un testo dava al tutto uno status di libro con una tassazione, soprattutto in Francia, praticamente azzerata). Non sono da considerare artisticamente opere minori, molte hanno avuto un'edizione parallela di lusso stampata dopo quella corrente. La rarità è dovuta o alle poche impressioni eseguite, o alla legge della domanda-offerta e ancora, per gli stessi motivi una stampa molto rara nei primi stati o in tiratura covee può essere molto comune negli ultimi stati in tiratura *tardo* o *vicversa*. Si ricorda comunque che la rarità è da valutare anche in relazione all'ampiezza del mercato in cui la stampa viene richiesta.

La qualità della conservazione viene indicata con le seguenti frasi in ordine decrescente: in eccezionale stato di conservazione, in perfetto stato di conservazione (ad eccezione di...), in buono stato di conservazione (ad eccezione di...), si segnala la presenza di... I margini vengono così classificati: sottilissimo fino a 1 mm, sottile da 1 a 2 mm, piccolo da 2 a 4 mm, buono da 4 a 15 mm, ampio oltre i 15 mm, intonso è un foglio che conserva le misure in cui è stato fabbricato o stampato, con editoriale si intende un foglio che è stato messo in commercio senza margini o con una precisa dimensione di carta scelta dall'artista di concerto con l'editore, con visibile a tratti si intende un margine discontinuo oltre l'impronta del rame o la linea marginale rimarginato è un margine ricostruito.

Alle volte le stampe e le opere su carta in genere sono incollate su di un supporto già all'epoca dell'esecuzione o su di un *passe-partout* antico o moderno recante iscrizioni autografe o timbri dei collezionisti e dei critici: in presenza di queste particolarità che, se catalogabili vengono segnalate, il supporto non viene rimosso.

Per destra o sinistra si intende quella di chi guarda, salvo che si indichi un soggetto animato. Esempio: la mano destra o la gamba destra di un uomo sono la sua mano o gamba destra e sono a sinistra per chi guarda; il ramo di un albero è a destra per chi guarda.

Le misure sono tutte in millimetri, altezza per base; si riferiscono per le stampe in cavo all'impronta del rame, per le silografie alla linea marginale e, in difetto di queste, al foglio, per le litografie e le stampe in piano al limite della composizione e si riferiscono al foglio in vendita. Talvolta i repertori riportano misure leggermente diverse, ciò può dipendere dai criteri di misurazione o dall'elasticità della carta che, a seconda della temperatura/umidità degli ambienti in cui è stata conservata o dalla pressione del torchio, si restringe o si allarga. (Aggiornamento Aprile 2009).

CONDIZIONI DI VENDITA

L'autenticità delle stampe originali e la loro corrispondenza alle caratteristiche descritte nella nostra "dichiarazione di autenticità", il cui logo è registrato presso la Fondazione Custodia di Parigi (Lugt), edizione 2009-2010, sono assolutamente garantite. Nel caso l'accurata e (per quanto possibile e con il massimo impegno) scrupolosa descrizione dovesse risultare inesatta, l'opera, se è evidente che non sia stata mal conservata o manomessa, verrà ripresa e l'importo pagato restituito. I prezzi sono da considerarsi "cornice esclusa" e sono impegnativi in Euro per 120 giorni. Considerata l'attuale situazione dei cambi valutari, i prezzi indicati non sono impegnativi, ci riserviamo pertanto la facoltà di modificarli ogni qualvolta se ne presenti la necessità. È nostra facoltà concedere facilitazioni di pagamento a condizioni da concordare volta per volta e se l'oggetto viene consegnato, è inteso il riservato dominio da parte nostra su questo fino al completamento dei pagamenti. Le facilitazioni concordate devono comunque essere sottoposte all'approvazione dell'amministrazione. I pagamenti si intendono per contanti e anticipati, i prezzi sono netti, l'IVA è compresa. In caso di oggetti affidatici in conto-vendita da privati, l'IVA, sempre compresa nel prezzo, riguarda solo le nostre competenze. Le tasse e le imposte eventualmente dovute per l'esportazione sono a carico del committente. L'eventuale fattura va richiesta al momento dell'acquisto, fornendo: il nominativo o l'esatta ragione sociale, l'indirizzo fiscale, il codice fiscale e il numero di Partita IVA. L'IVA non è più detraibile (regime del margine di cui all'art. 36 comma 1 D.L. 41 del 22/02/95 convertito dalla legge 85 del 22/03/95 e successive modificazioni). I diritti dovuti alla S.I.A.E. per le stampe solo i 3.000 Euro di imponibile degli autori morti da meno di ottantanni sono compresi nel prezzo. Per le operazioni superiori ai 12.500,00 Euro, i clienti devono fornire tutti i dati richiesti dal D.L. 143 del 03/02/06. I dati da noi posseduti per poter inviare i nostri cataloghi o per poter concludere le vendite e gli acquisti sono trattati nel rispetto del D.L. 196 del 30/06/03, non contengono dati sensibili e non sono in nessun caso ceduti ad altri. Vengono anche usati per il rispetto del R.D. 773 del 1931 e del D.L. 41 del 22/01/04 (Pubblica Sicurezza e Beni Culturali). Le ricevute o scontrini fiscali o fatture vengono rilasciati al momento dei pagamenti. Non è possibile acquistare con parziale o totale permuta le opere in catalogo per 45 giorni dalla pubblicazione di questo. In caso di mancato pagamento di tutto o di parte del dovuto, anche per oggetti acquistati e non ritirati, verranno conteggiati gli interessi passivi sul capitale residuo in ragione dell'0,035% al giorno dal 30° giorno dalla data di acquisto o dalla data di pagamento concordata, gli interessi vengono capitalizzati ogni 90 giorni, ed è anche nostra facoltà richiedere immediatamente il saldo dell'intera somma dovuta, compresi gli interessi maturati e le spese, ed è fin d'ora intesa la nostra libertà e accettato il nostro titolo per poter agire anche giudizialmente per il recupero delle somme dovute. Il contratto di vendita degli oggetti è concluso nel momento in cui il cliente manifesta, anche solo verbalmente e/o telefonicamente (le telefonate sono registrate), la propria accettazione alle nostre proposte di vendita (art. 1326 c.c.). Gli ordini telefonici devono essere seguiti dalla rimessa concordata entro 5 giorni feriali, dopo i quali l'oggetto è nuovamente libero, ma il committente resta obbligato a pagare una penale del 50% del prezzo di listino. Non è possibile riservare opere senza una caparra minima del 25%. Le consegne o le spedizioni avvengono solo a saldo avvenuto. Gli oggetti acquistati e non ritirati e quelli lasciati eventualmente in deposito con qualunque motivazione (solo a titolo esemplificativo conto-vendita, conto-lavorazione, restauro, perizia, garanzia, venduto, custodia, incorniciatura, ecc.) presso di noi verranno custoditi gratuitamente con la cura e "diligenza del buon padre di famiglia" ma non ci assumiamo in nessun caso la responsabilità per danni di qualunque natura, anche dolosa (solo a titolo esemplificativo allagamenti, furti, rapine o incendi, eventi atmosferici) incorsi agli oggetti di cui sopra (art. 1768 c.c.). Gli oggetti sopra citati non sono coperti da polizza assicurativa, il committente se la desidera deve espressamente richiederla e pagare il relativo costo. Le opere viaggiano a mezzo lettera raccomandata e/o assicurata - pacco celere 1 - pacco celere internazionale - corriere privato a seconda dell'urgenza e della fragilità, a rischio e pericolo del committente e a sue spese compresa quella di una eventuale copertura assicurativa. Le nostre condizioni di vendita si intendono accettate senza riserve sia per le opere descritte in catalogo che per quelle fuori catalogo. Per tutto quanto non ivi contemplato ci si richiama al Codice Civile Italiano e agli usi e consuetudini della città di Torino. Per ogni controversia l'unico foro competente è quello di Torino. (aggiornamento Ottobre 2008).

L'ARTE ANTICA s.a.s.

LISTINO PREZZI - N° 252
Euro

1	2.750
2	7.500
3	8.500
4	3.500
5	2.800
6	3.300
7	3.300
8	3.000
9	3.500
10	3.000
11	2.700
12	900
13	2.400
14	2.000
15	3.000
16	3.900
17	2.800
18	3.200
19	8.000
20	6.000
21	2.500
22	6.800
23	7.500
24	2.000

I pagamenti possono essere effettuati a mezzo: assegno bancario
non trasferibile inviato a mezzo posta raccomandata o
assicurata (consigliata) - bonifico bancario sul conto corrente
intestato a L'ARTE ANTICA s.a.s.

DEUTSCHE BANK c/c n. 90727 CIN V ABI 03104 CAB 01000
IBAN IT 28 V 03104 01000 000000090727

SWIFT (BIC) DEUTITMMTOR (solo per bonifici dall'estero)
contrassegno postale, e con le seguenti carte di credito:

VISA - AMERICAN EXPRESS

Vi preghiamo di contattarci per il perfezionamento delle carte.

